

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 232

16 ottobre 2008

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA NOÉ

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8
AGOSTO 2001, N. 24 (DISCIPLINA GENERALE
DELL'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE
ABITATIVO)**

Oggetto consiliare n. 4070

RELAZIONE

La crisi dell'economia e della finanza mondiali ha interessato fortemente anche il nostro Paese, determinando una preoccupante diminuzione del potere di acquisto di salari e pensioni, accompagnata da una seria spinta inflazionistica. Ciò ha creato nuovi disagi, nuove povertà e nuove emergenze.

Ripercussioni ci sono state, immancabilmente, anche sul tema "casa".

In aggiunta, la risalita dei tassi di interesse ha aumentato la difficoltà di accendere mutui per l'acquisto di un'abitazione. I canoni di locazione – anche in ragione della sproporzione tra domanda ed offerta – sono diventati proibitivi per un numero sempre maggiore di famiglie, anche italiane, andando ad aggravare ulteriormente una situazione di mercato già cronicamente in difficoltà. Secondo Nomisma, nel 1991-2007, a fronte di una crescita delle disponibilità familiari del 20,8%, l'incremento dei canoni di mercato nelle aree urbane è risultato del 66,7%. L'incidenza della locazione di un'abitazione di 80 mq. sul reddito familiare è passata dal 20,7% dei primi anni '90 all'attuale 28,5%, con un aumento, peraltro interamente concentrato nel periodo 1998-2005, vicino ai 38 punti percentuali. Secondo il sindacato degli inquilini Sunia, nel 2008 affittare una casa costa in media il 5,2% in più rispetto al 2007. Un dato significativo poi è quello della principale causa di sfratto: la morosità. Si è passati dal 12,85% del totale dei casi nel 1983 al 77,345 del 2007.

Nonostante dunque l'Italia sia il Paese europeo con il tasso più elevato di proprietari di un'abitazione (l'80%), per molti la casa rimane un miraggio. La possibilità o la necessità – quindi di accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che godono di condizioni per certo più favorevoli di quelle di mercato, è diventato argomento di scottante attualità per le fasce più deboli della popolazione, e nella maggior parte dei casi si tratta di anziani. Sono 600.000 le persone in Italia che si trovano in una condizione di fabbisogno abitativo (dati Federcasa); 6.400 il numero delle famiglie in graduatoria a Bologna per un alloggio.

Il fine della presente proposta di legge è quello di dare la giusta attenzione alle situazioni di disagio permanente presenti sul nostro territorio, piuttosto che a quelle di disagio temporaneo. Due punti, dunque, caratterizzano l'intervento.

Da un lato, si vuole favorire l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica di coloro che, già integrati e con l'intento di ben integrarsi nel tessuto sociale ed economico della nostra regione, risiedono effettivamente o lavorano stabilmente nel comune presso il quale presentano la domanda per l'alloggio.

Dall'altro, si valuta corretto che i Comuni – nel definire i criteri di priorità per l'assegnazione degli alloggi ed i relativi punteggi da attribuire alle domande – tengano conto anche dei periodi di residenza del richiedente nel comune, nonché della durata della permanenza del richiedente stesso nella graduatoria per l'assegnazione degli alloggi.

Commento dell'articolo

Gli articoli 1 e 2 del progetto di legge introducono le sopra descritte modifiche alla Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24

“Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo”.

L'articolo 1 modifica l'art. 15, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2001 introducendo i concetti di effettività della residenza o di stabilità dell'attività lavorativa per poter avere diritto all'assegnazione dell'alloggio.

L'articolo 2, modifica l'art. 25, comma 3 della L.R. n. 24/2001 proponendo che i Comuni nel definire i criteri di priorità per l'assegnazione degli alloggi ed i relativi punteggi da attribuire alle domande – tengano conto anche dei periodi di residenza del richiedente nel comune, nonché della durata della permanenza del richiedente stesso nella graduatoria per l'assegnazione degli alloggi.

L'articolo 3, da ultimo, detta una norma di carattere transitorio finalizzata all'adeguamento alla nuova normativa dei regolamenti già emanati da parte dei Comuni.

PROGETTO DI LEGGE**Art. 1**

Modifica all'art. 15 della Legge regionale n. 24/2001

La lettera b) del comma 1 dell'art. 15 della Legge regionale n. 24/2001 è sostituita dalla seguente:

«b) la residenza effettiva o la sede stabile dell'attività lavorativa nel comune cui si riferisce il bando di concorso o la graduatoria di cui all'art. 25, commi 1 e 4;».

Art. 2

Modifica all'art. 25 della Legge regionale n. 24/2001

Il comma 3 dell'art. 25 della Legge regionale n. 24/2001 è

sostituito dal seguente:

«3. I criteri di cui alla lettera b) del comma 2 sono definiti dal comune, sentite le organizzazioni sindacali, tenendo conto anche dei periodi di residenza del richiedente nel comune cui si riferisce il bando di concorso o la graduatoria nonché della durata della permanenza dello stesso nella medesima graduatoria.».

Art. 3*Disposizione transitoria*

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, i Comuni dovranno provvedere all'adeguamento dei regolamenti di cui all'art. 25, comma 2.

